

Zabut Film Fest

di Antonella Di Giovanna Muñoz

dotti da L. Barrile che ha presentato i componenti della giuria chiamata a giudicare i migliori tre cortometraggi. In concorso sono stati ammessi sedici opere e in seguito ad una preselezione ne sono stati proiettati in sala sei. In ordine di proiezione: "Elvezia" di Margherita Cascio Ingurgio, dedicato ad un'anziana donna emigrata in Svizzera, che ripercorre le tappe più significative della sua vita sfogliando un album di fotografie; "Nightfly" di Giuseppe Tumino, realizzato con la partecipazione dell'istituto P. L. Nervi di Lentini, che affronta "il male di vivere" e l'orrendo mistero degli suicidi giovanili; "Solo il giorno dopo" di Ugo Parodi Giusino, che tratta l'incomunicabilità; "Scripta volant" di Enrico Mannucci, studente al DAMS di Palermo, cortometraggio sperimentale legato alla storia di un foglio di carta; "Angeli del cortile" di Fabio De Vecchi, dal soggetto di A. Sofri, affronta la dura realtà della vita nelle carceri. Ed infine, il corto "Sambuca ieri, oggi e..." per la regia di Margherita Ingoglia in collaborazione con l'Ass.ne Onlus Cantorum Maria S.S. dell'Udienza di Sambuca, lega in un'ideale continuità gli atteggiamenti e la semplicità dei gesti quotidiani dei nostri nonni con le abitudini dei giovani della società attuale. Il messaggio finale si rivela positivo in quanto i valori reali quelli affettivi e sentimentali da una generazione all'altra sono rimasti genuini e profondi.

Al Prof. Rino Schembri docente di storia del cinema al DAMS di Palermo e componente della giuria, abbiamo chiesto di illustrarci le sue impressioni sulla manifestazione: "Il mondo del cortometraggio, ci dice, costituisce un mezzo attraverso cui comunicare e trasmettere emozioni ad esso però è riservato poco spazio all'interno delle manifestazioni cinematografiche. Le opere in concorso sono di un livello artistico e tecnico soddisfacente; ciò che emerge è l'attenzione alle problematiche sociali. Personalmente, sarei più propenso alla promozione di prodotti di nicchia per dare specificità ad un prodotto in grado di fornire lavoro ai giovani. Il mio invito dunque ai giovani partecipanti è di non limitarsi alla produzione dei cortometraggi a soggetto ma di continuare a sperimentare e ad apportare novità al prodotto cinematografico".

Le singole proiezioni sono state seguite da un convegno suddiviso in due grandi temi: "50 minuti di... turismo, comunicazioni, trasporti e impresa". Moderatore del dibattito Prof. L. Perroni. Il Dott. G. Tagliavini Direttore P.A. della Ericsson ha affrontato il tema delle comunicazioni come strumento e come momento abilitante delle infrastrutture del Paese per lo sviluppo del territorio. A seguire hanno preso la parola l'Ing. D. Bettarelli Amm.re delegato ACI informatica e il dott. M. Severoni Presidente della società Ecotel di Roma. La seconda parte del convegno ha avuto come tema "Incontriamoci per fare cinema. Come e perché. Progetti per il futuro". Moderatore il Dott. P. Hamel scrittore e sceneggiatore. Il Prof. Renato Tomasino presidente del corso di laurea di scienze e tecnologie dell'arte, della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo ha messo in evidenza la difficile situazione in cui versano il cortometraggio e il mediometraggio, "ghettizzati" in alcune reti locali ed emarginati in fasce di trasmissioni notturne. Per il prof. una rassegna cinematografica dovrebbe essere basata sulla proiezione in pellicola e diventare momento d'incontro e di scontro tra le grandi culture del Mediterraneo. A seguire gli interventi del Dott. G. Glorioso responsabile dell'area operativa per la Sicilia per conto del gruppo "Sviluppo Italia" e del Dott. A. Porretto Dirigente generale dipartimento Turismo, Sport e spettacolo per la Regione Sicilia.

Le conclusioni sono state affidate alle parole del Dott. L. Lo Presti Ass.re alla Cultura per la provincia di Agrigento e all'On. L. Muratori Segretario della Commissione della Camera dei deputati per le Poste e Comunicazioni.

I 3 cortometraggi premiati sono: "Angeli del cortile" di Fabio De Vecchi (terzo posto) per la capacità di produrre una realtà difficile come quella della vita carceraria in modo essenziale ed emotivo con particolare attenzione alla fotografia. Al secondo posto "Solo il giorno dopo" di Ugo Parodi Giusino per l'originalità del soggetto metafora della solitudine dell'uomo contemporaneo e per la capacità di mettere in campo un linguaggio cinematografico asciutto e che rimanda ad una dimensione unica. Vincitore della seconda edizione dello Zabut film fest è stato "Nightfly" di Giuseppe Tumino per la capacità di affrontare un tema attuale quello del "male di vivere" con efficacia di immagini e padronanza di linguaggio cinematografico. Al giovane regista vanno i complimenti e le congratulazioni della redazione. La manifestazione si è conclusa con la proiezione del cortometraggio fuori concorso di Leonardo Barrile vincitore della prima edizione, dal titolo "War", emozionante documentario sulla brutalità e insana follia che spinge l'uomo a distruggere se stesso e il mondo che lo circonda con l'azione distruttiva dei conflitti armati; il filmato in un crescendo di immagini drammatiche e di forte tensione comunicativa ha lanciato al pubblico un sicuro spunto di riflessione.

MEDITERRANEO 2005



Una Sicilia in...
movimento,
tra i Fenici
di ieri e di oggi,
per un futuro
migliore.

Sambuca di Sicilia
Teatro Comunale
Sabato 2 luglio - ore 18.00

Intervista ad Alessandro Montalbano

di Daniela Bonavia

che il nostro interlocutore ha invertito i tempi. Ancora non è cinto d'alloro ma è pienamente entrato nel mondo del lavoro. Niente di straordinario anche questo, a dire il vero. L'eccezionalità dell'esperienza del nostro giovane sambucense consiste nell'aver scelto un lavoro non comune. Certo, diranno molti, il lavoro più antico nella nostra terra, ma probabilmente quello meno consono alle aspirazioni di un giovane laureando. Alessandro Montalbano, figlio di imprenditori, con alle spalle attività commerciali familiari ben avviate, non solo è entrato nel mondo del lavoro ma, nella dimensione della piccola realtà commerciale sambucense, ne ha rivoluzionato le regole. Lo troviamo da alcuni mesi in Corso Umberto, davanti la gioielleria di famiglia a vendere zucchine, peperoni e melanzane di sua produzione. "Dai carati alle carote" mi verrebbe da dire con un pizzico di ironia e di ammirazione per un vecchio compagno di classe a cui non ho mai visto brillare tanto gli occhi di passione come nel sentirlo parlare della sua nuova attività.

Alessandro, da dove è nata questa passione?

La passione per l'attività imprenditoriale, a dire il vero, me la porto nel sangue; nello specifico l'idea di avviare una simile attività è nata circa tre mesi fa quando, avendo dei terreni incolti, ho provato a coltivarli per venderne poi i prodotti all'ingrosso.

Cosa ti ha poi fatto cambiare idea, indirizzandoti anche verso la vendita diretta dei prodotti?

I deludenti risultati economici. Dopo tanti mesi di sacrifici nella coltivazione mi sono reso conto, con disappunto, della difficile condizione dei produttori, costretti a vendere i loro prodotti a prezzi irrisori che poi, nella vendita diretta al consumatore, lievitano considerevolmente. In questo senso, le leggi della filiera sono implacabili e finiscono per penalizzare soprattutto il consumatore. Spinto da queste considerazioni, ho deciso di cominciare a vendere direttamente i miei prodotti.

I risultati?

Da subito sono stati eccellenti. I clienti erano entusiasti di trovare prodotti freschi, direttamente provenienti dalla campagna, senza alcun intermediario, e a prezzi di gran lunga più economici dei consueti.

Un rivoluzione del mercato sambucense...

Certamente, perché, spinti dal successo della mia iniziativa, gli altri venditori del paese hanno dovuto abbassare i loro prezzi.

Come stai conciliando la tua nuova attività con lo studio?

La nuova attività richiede molto tempo e fatica, gli studi hanno subito un inevitabile rallentamento, ma sicuramente è nei miei progetti portarli a termine.

Una volta diventato dottore, relegherai ad hobby questa attività o intendi portarla avanti anche in futuro?

Certo che intendo portarla avanti. Ho intenzione di ingrandire la mia attività, ampliandola anche ai paesi limitrofi, e nei progetti c'è anche l'apertura di un punto vendita dal produttore al consumatore.

E la laurea, la riporrai in un cassetto?

Absolutamente, credo che sia possibile e proficuo coniugare la laurea in economia con l'attività imprenditoriale.

La tua famiglia ha gradito la tua coraggiosa iniziativa?

All'inizio ci sono state delle obiezioni ma adesso l'attività va talmente bene che ha coinvolto ed appassionato tutti.

Qual è stata, invece, la reazione dei tuoi coetanei?

Hanno apprezzato tutti, ma pochi hanno spirito di emulazione, sotto questo punto di vista. Ho notato che a Sambuca tra i giovani manca lo spirito imprenditoriale. Tutti sono alla ricerca del posto fisso per il quale si preferisce trasferirsi al nord a costo di considerevoli privazioni. Ho cercato spesso giovani che potessero aiutarmi nella mia attività, ma c'è una scarsa disponibilità al lavoro e al sacrificio. Eppure molti giovani in paese avrebbero le risorse per avviare iniziative simili alla mia, ma manca il coraggio e la voglia di mettersi in gioco.

Un coraggio che non è certamente mancato ad Alessandro. Mi complimento con lui. Sorride con il suo solito sguardo sornione, e fugge verso il camioncino dove lo attende una cliente. E' dimagrito ed abbronzato, gli abiti sporchi di terra, l'aria felice e realizzata, e sorride compiaciuto porgendo un sacchetto di peperoni e gridando: "Roba fresca e a mercato!"

Un esempio di umiltà e spirito di sacrificio per tanti giovani che spesso, troppo facilmente, fuggono dalla nostra terra, abbandonando e trascurando i suoi tesori come quei ricchi arroganti che accendono i sigari con una banconota.

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento - Italy
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpio.it